

Metropolitane e treni regolari
Sciopero scongiurato
dall'intervento di Alessandro Voci
Obbligati a lavorare 135 macchinisti

Dura la risposta dei lavoratori
Nuova agitazione per il 28 gennaio
e martedì prossimo ricorso al Tar
Rapporti tesi con il sindacato

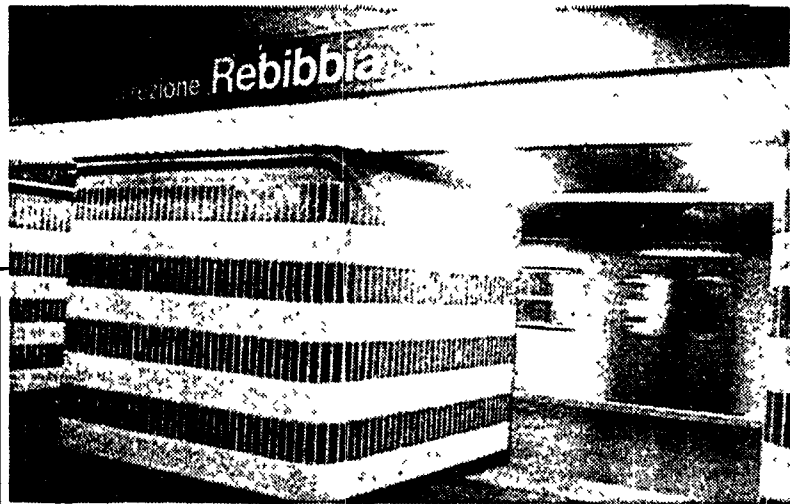
Cobas del metrò bloccati dal prefetto

Metropolitane e treni Acotral funzioneranno regolarmente. Lo sciopero proclamato per oggi, dalle 12.30 alle 15.30 dalle strutture di base dell'azienda, è stato scongiurato dal prefetto che ha precettato 135 macchinisti. Fulminea la risposta dei lavoratori: nuovo sciopero per il 28 gennaio dalle 5.30 alle 8.30 e ricorso al Tar. «Antidemocratica» la precettazione per i lavoratori. Minelli, Cgil: «L'hanno voluta loro».

ADRIANA TERZO

Metrò in funzione regolarmente grazie all'intervento del Prefetto. Ieri i macchinisti delle strutture di base dell'Acotral, che avevano proclamato uno sciopero di tre ore per oggi, dalle 12.30 alle 15.30 sulle due linee «A» e «B» che sui collegamenti per Ostia, Viterbo e Pantano, sono stati precettati. Alla soluzione, giudicata «antidemocratica» dagli stessi lavoratori, è arrivata fulminea la risposta: nuovo sciopero per il 28 gennaio dalle 5.30 alle 8.30 e ricorso al Tar contro la precettazione. Martedì prossimo i delegati impugneranno l'ordinanza davanti al tribunale amministrativo. Ma, secondo i macchinisti «ribelli», non è l'azienda la principale accusata bensì il sindacato «colpevole» dicono - di non garantire più i diritti dei lavoratori. «Se non abbiamo la garanzia della libertà di sciopero - ha detto un ex iscritto alla Uil, Gianni Pulitoni - formeremo i Cobas anche qui all'Acotral». «Le questioni che noi poniamo - ha spiegato Luigi Schina - è cioè l'aggiornamento dell'indennità di sicurezza, il riconoscimento da parte dell'Acotral delle malattie professionali e la possibilità di attuare una rotazione nelle mansioni per chi guida quattro ore al giorno, al sindacato non interessano».

La metropoli «A», 24 sulla «B», 68 sulla Roma-Lido, 23 sulla Roma-Pantano, 19 sui collegamenti per Viterbo. Il clima, già inluocato tra i 400 dipendenti addetti alla conduzione delle vetture, i sindacati e l'azienda, ora rischia di diventare incandescente. Ieri, all'incontro con il capo di gabinetto in prefettura, la possibilità di mediazione è stata praticamente nulla. «I macchinisti - ha dichiarato in serata il direttore dell'Acotral Curci - non possono essere i nostri interlocutori. Come controparte non conosciamo soltanto i sindacati confederali. Le strutture di base non hanno nessun titolo per trattare di questi problemi». A rincarare la dose, il sindacato. «Corrette relazioni sindacali - ha detto da parte sua Claudio Minelli, segretario generale della Cgil - dovrebbero sempre cercare di evitare le precettazioni. Ma i macchinisti hanno una grave responsabilità: quella di aver aperto la strada ad un provvedimento prefettizio che colpisce tutta la categoria. Bloccare la città in ore di punta costituisce pesanti disagi alla gente. La soluzione? Arrivare al più presto possibile alla definizione delle fasce orarie nelle quali effettuare le astensioni, come previsto dalla nuova normativa, i cui termini sono scaduti il 31 dicembre scorso. Inoltre -



Precettati 3 volte in un mese

Terza precettazione in un mese. Il provvedimento del prefetto Alessandro Voci, che anche ieri ha motivato la decisione per ragioni di ordine pubblico, era già stato adottato il 5 e il 7 dicembre scorsi. In quell'occasione, come già successo ieri, il capo di gabinetto dell'ufficio prefettizio aveva tentato una mediazione tra i macchinisti e l'azienda. «Avevamo proclamato lo sciopero per il 27 novembre - ricorda Carlo Torquati, delegato delle strutture di base - ma il prefetto ci convocò e ci chiese di revocarlo. Così decidemmo di sospendere quell'agitazione e di proclamare un'altra. La data fissata era per il 5 di dicembre. Nel frattempo avevamo proclamato un altro sciopero per il 7. Il prefetto decise di rinvocarci: e in un unico incontro è stata decisa la precettazione per entrambe le giornate».

Il primo atto del braccio di ferro tra le strutture di base e l'azienda, però, risale al 27 settembre scorso. Fu un «givedì» nero per migliaia di persone che si trovarono, a sorpresa, senza metropolitana e senza collegamenti ferroviari per tutta la mattina. I macchinisti avevano fermato i convogli dalle 6.30 fino alle 8.30, ma l'Acotral non era riuscita ad avvertire in tempo i cittadini. Ne nacque una disputa furibonda: secondo l'azienda i macchinisti non avrebbero dovuto dare corso all'agitazione visti gli incontri già fissati con la dirigenza. Per le strutture di base, invece, tutto si era svolto nei termini di legge dal momento che l'avviso era stato mandato 15 giorni prima.



L'uscita dei viaggiatori in una delle stazioni della metropolitana

ha spiegato ancora Minelli - sarebbe ora che questi lavoratori riaprissero il dialogo con le confederazioni di cui continuano ad usare le sigle». Ma i macchinisti non la pensano allo stesso modo. «Riprendere le relazioni con la «triplice» - dice pacatamente Sergio Baldassini del direttivo Pci dell'Acotral, 21 anni d'azienda - Ma se sono stati proprio loro ad impedire che si potessero raggiungere accordi significativi con l'azienda. A me sembra che con questa precettazione si sia passata ogni misura». «Del resto - gli fa eco Valentino D'Amico, ex iscritto alla Cgil - non mi sembra casuale che quando le rivendicazioni sono state con-

certate con il sindacato, nessuno si è sognato di precettare». Sul tappeto, non solo questioni di inquadramento contrattuale. «L'Acotral - spiega Carlo Marega - si trova di fronte al grande problema della ristrutturazione del sistema ferroviario, ma rifiuta di affrontarlo. Con l'informalizzazione della ferrovia, sono nate inevitabilmente nuove qualifiche, diverse competenze che l'azienda invece non prende neanche in considerazione. E ne stanno morendo altre come i capireno, i conduttori, i capistazione. I carichi di responsabilità - conclude Marega - per i macchinisti aumentano, ma in cambio per loro, non c'è nulla».

**SALVIAMO LA CITTÀ
CAMBIANDO LA PERIFERIA**
VENERDÌ 18 GENNAIO 1991 ORE 17.00
nella sala della Protomoteca in Campidoglio

RIUNIONE indetta dalla Consulta della Città dei Comitati di Quartiere, delle Associazioni, dei Consorzi della periferia romana con all'ordine del giorno i seguenti punti:

- valutazione sulla manifestazione e incontro con il sindaco F. Carraro del 18-12-1990;
- strutturazione del «Coordinamento S.O.S. Periferia»;
- discussione sulle successive iniziative e sui tempi e modi della preparazione del CON-VEGNO sulla periferia.

Durante la riunione sarà distribuito il questionario per la preparazione del libro bianco sui mali della periferia romana, strumento di indagine, denuncia e base per la piattaforma della periferia di Roma Capitale.

Consulta per la città: **Comitati di Quartiere:** Tor Bella Monaca, S. Basilio, Tor Sapienza, Quartaccio, Alessandrino, Colleverde, Fidene 2, Tavernelle, Ottavia, Valle Fiorita, Borghesiana, Colle Prenestino, Carcaricola, Fontana Candida, Corcholle; **Consorzi:** Pratalungo, Due Colli, Colle Aperto, Colle Regillo, Teroselle, Osa, Castiglione, Nuova Capanna Murata, Valle Margherita, Fosso S. Giuliano; **Ass.ne Inquilini Assegnatari (A.S.I.A.):** Comitato Inquilini di Torre Maura e Fiumicino; **Ass.ne «Salviamo Laurentino 38»:** Polisportiva Castelfidene; **Centro Anziani Cuneo Rosso;** **Coord. Studenti di Periferia;** **Comitato Studenti per Polichino di Tor Vergata;** **Ass.ne Amici della Quarta;** **Azione Cattolica Giardinetti;** **Servizio Legale Popolare;** **C.I.S. (Centro iniziativa sociale Tor Bella Monaca);** **Coordinamento III Circostrizione.**

Per informazioni, adesioni, denunce telefonare al:
«Coordinamento S.O.S. Periferia» - Tel. 4387989

L'Associazione per la pace invita i cittadini, le organizzazioni sindacali, sociali, della solidarietà, i partiti a partecipare
OGGI 15 GENNAIO
dalle ore 20 davanti al Parlamento alla
«VEGLIA PER LA PACE»
promossa dai pacifisti romani.

**DONNE IN NERO
CONTRO LA GUERRA**

Domani, mercoledì, dalle ore 18 alle 19 davanti a Montecitorio. Vi aspettiamo in tante. La nostra presenza, in silenzio e in nero sarà visibile anche dentro il Parlamento. Abbiamo chiesto alle parlamentari di mostrare con noi il loro rifiuto alla guerra vestendosi di nero.

**«GIRAROMA IN TRENO»
MARATONA PODISTICA A SQUADRE
10 FEBBRAIO 1991
CONCORSO A PREMI
PER LE SCUOLE ROMANE**

REGOLAMENTO DEL CONCORSO
1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.
2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta):
A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70): disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metrò, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada sia pubblici che privati (automobili);
B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formato cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto.
3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a largo Alessandrina Ravizza, 16 - 00152 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 23 MARZO 1991 (fa fede il timbro postale).
4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore scaglierà i migliori lavori: n. 3 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.
La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambientalista; Alessandro QUARRA, architetto; Sergio PALUCI, presidente DiP Roma; Enzo PROIETTI, presidente Coop Fazio; Silvano STOPPINI, consigliere allo Sport DiP Roma; Simonetta ROSSI, insegnante; Maurizio PIERMATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie; on. Roberto PINTO, presidente Uisp Roma.
5) Ai vincitori andranno: 1° premio, L. 500.000; 2° premio, L. 350.000; 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti.
6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico.
7) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisati quanto prima sulla data e il luogo della premiazione.
8) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vinceranno diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.
Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il Ctp, Centro iniziativa politica sull'assetto Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 734677



Una vetrina del centro. È guerra per l'apertura domenicale

Giovedì prossimo l'incontro risolutivo tra l'assessore al commercio e gli esercenti «Se non ci fate aprire ricorreremo al Tar» È scontro sullo shopping domenicale

Sull'apertura domenicale dei negozi giovedì prossimo l'incontro decisivo tra le associazioni dei commercianti e l'assessore Oscar Tortosa. «Quelli della domenica» annunciano un ricorso al Tar se l'apertura, sarà limitata alla grande distribuzione come ha proposto dall'assessore al commercio. «Obbligarci a tenere le saracinesche abbassate sarebbe una discriminazione inaccettabile».

Confesercenti, Sindacati, Epit e un rappresentante dell'Unione consumatori. «Quelli della domenica» prevedono una manovra che agevoli solo le grandi aziende e che quindi non si terra' conto della reale esigenza turistica-cittadina. Proprio per questo l'associazione che tutela i piccoli esercenti, dichiara che se entro trenta giorni non avrà una risposta ampia e motivata alla loro esclusione dal progetto di apertura domenicale, farà ricorso al Tar. La minaccia di ricorso al Tar è contenuta in un documento già presentato all'assessore. Da questo documento risulta che la nostra città possiede il 45% dei beni d'arte di tutto il mondo, e che discongrua rappresenta una fonte inesauribile di turismo. Inoltre, sempre nel docu-

mento dei commercianti è scritto che gli altri Paesi CEE hanno già da tempo una normale e avvicinata apertura festiva degli esercizi commerciali sparsi in tutta la città. «Tutti i cittadini possono usufruire del servizio, che è diventato indispensabile quindi anche a Roma, una delle capitali europee, in relazione anche al progetto «Roma capitale». E al fatto che il flusso turistico è in aumento. A conferma delle loro affermazioni i commercianti espongono alcuni dati: nel 1971 a Roma sono arrivate alcune migliaia di turisti, oggi ne arrivano circa sei milioni (di questi circa 1 milione sono turisti). Questi i dati forniti dall'associazione «Quelli della domenica». Inoltre nel documento risulta che in questi ultimi vent'anni l'economia romana si è sostanzialmente modificata e

che quindi è necessario l'apertura festiva con relativo supporto della disponibilità degli esercizi commerciali funzionanti vicini alle zone turisticamente interessate, come d'altronde la legge 558/77 (Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio) prevede. Pertanto non si possono fare discriminazioni, afferma l'associazione e chiede il rispetto di un corretto rapporto tra Amministrazione e cittadini. Ma non solo i «piccoli» commercianti sono interessati all'apertura domenicale. Anche il centro commerciale Raffaello chiede una rapida risoluzione. Per il momento la strategia di quest'ultimo è la trasgressione all'orario domenicale e la raccolta di firme. Ma i vigili urbani obbligano la chiusura dei negozi «ribelli».

Gli estremisti di destra hanno attaccato più volte i giovani dello «Spaziokamino» Molotov, aggressioni e minacce contro il centro sociale occupato di Ostia

Tre aggressioni contro i giovani dello «Spaziokamino», un centro sociale occupato da più di un anno a Ostia, da parte di un gruppo di estremisti di destra. Venerdì scorso un giovane è stato colpito al volto con un crik, sabato notte due molotov sono state lanciate contro il centro, domenica un «commando» ha minacciato i giovani del centro, cercando di provocare lo scontro. I ragazzi adesso temono altri «attacchi».

la mezzanotte, quando i ragazzi avevano da poco lasciato il centro sociale, due molotov sono state lanciate contro le finestre. Una ha mancato l'obiettivo andando a finire contro la porta d'ingresso, mentre l'altra è riuscita ad appiccicare il fuoco ad alcune coperte che si trovavano al piano superiore. L'immediato intervento dei vigili del fuoco, avvertiti dagli abitanti della zona, ha evitato che le fiamme si propagassero nel locale.

Le provocazioni degli estremisti di destra sono cominciate nei giorni scorsi, durante un corteo indetto dagli occupanti dello Spaziokamino per protestare contro una irruzione dei carabinieri - ufficialmente alla ricerca di stupefacenti - avvenuta all'inizio dell'anno; in quella occasione i militari, armi alla mano, avevano devastato i locali del centro. Su quell'episodio il gruppo consiliare del Pci ha già presentato una interrogazione urgente al presidente della XIII Circostrizione per sapere se sia imminente lo sgombero del centro sociale.

Ora i giovani dello Spaziokamino - per la maggior parte studenti delle superiori - temono che le aggressioni si ripetano e chiedono solidarietà alla cittadinanza e alle forze politiche antifasciste. Importanti iniziative, come il corso di alfabetizzazione per gli immigrati - che il Centro sociale si appresta ad ospitare - o la creazione di un Centro delle donne, coronano il rischio di essere sospese nell'eventualità di nuovi atti di violenza.

Settimana «nera», è proprio il caso di dirlo, ad Ostia. In pochi giorni un gruppo di estremisti di destra del quartiere ha compiuto tre aggressioni contro i giovani dello Spaziokamino, un Centro sociale occupato da più di un anno, che ha sede in un vecchio mercato ristrutturato di via Calenzana. Il primo episodio si è verificato venerdì scorso, di sera, durante uno dei concerti che

si tengono abitualmente allo «Spaziokamino»: un «commando» ha sorpreso e aggredito uno dei ragazzi del centro poco fuori l'ingresso, colpendolo al viso con un crik. La vittima è riuscita a sottrarsi al pestaggio e ad avvertire gli altri occupanti, mentre gli aggressori si davano alla fuga. Il ragazzo, rimasto leggermente contuso, ha subito sporto denuncia alla polizia contro ignoti. Sabato poi, intorno al-

la mezzanotte, quando i ragazzi avevano da poco lasciato il centro sociale, due molotov sono state lanciate contro le finestre. Una ha mancato l'obiettivo andando a finire contro la porta d'ingresso, mentre l'altra è riuscita ad appiccicare il fuoco ad alcune coperte che si trovavano al piano superiore. L'immediato intervento dei vigili del fuoco, avvertiti dagli abitanti della zona, ha evitato che le fiamme si propagassero nel locale.

Negli ultimi tempi la violenza di destra ha fatto la sua comparsa ad Ostia sotto le parvenze innocue della tifoseria locale (Ostia ha una squadra che gioca in C2). Volantini deliranti e razzisti firmati «Ultras Ostia» che invitano ad aggredire i sostenitori delle squadre rivali, e striscioni con croci celtiche sono comparsi un po' ovunque nel quartiere, e potrebbero costituire una sorta di reclutamento per i giovani neofascisti.

Scacchi a squadre Al Lido il torneo nazionale organizzato dall'Uisp Sono centinaia le adesioni

Sarà Nuova Ostia la sede del diciannovesimo torneo italiano di scacchi a squadre. Il torneo si svolgerà dal 2 e 3 febbraio nelle aule della scuola elementare Giovanni Amendola. Centinaia sono state finora le equipe che hanno fatto pervenire alla Lega Scacchi Uisp la richiesta di iscrizione alla gara che sancirà il campione d'Italia 1991. Oltre all'ambito titolo, in palio ci saranno anche numerosi premi per le rappresentative regionali che riusciranno a conquistare le migliori posizioni e a distinguersi per l'originalità con cui porteranno a termine il gioco. Accanto al campionato una serie di mostre e iniziative culturali coinvolgeranno tutto il quartiere nella manifestazione.

viene unanimemente ritenuto, sia per l'elevato numero di praticanti che per i significativi risultati a livello nazionale che sono stati raggiunti dai suoi «giocatori», la capitale italiana degli scacchi. Con l'inserimento dell'antichissimo gioco, di origine Indiana, nel programma di insegnamento delle scuole dell'obbligo (cento gli istituti che a Roma utilizzano questa nuova attività educativa), Ostia si è inoltre arricchita di una vasta rappresentativa giovanile. Sul litorale i ragazzi che tra gli 8 e i 14 anni si dedicano assiduamente a questo sport sono, infatti, tremila. Anche tra le squadre non romane sono molte quelle composte da agguerritissimi teen-agers che cercheranno di strappare al lido lo scacco vincente. Ma non mancheranno certo i professionisti della scacchiera.